

# Gli Stati Uniti alzano i tassi sopra l'1% «L'economia va, ottimismo sul lavoro»

Yellen (Fed) : sì al terzo ritocco nel 2017. Nuovo mandato? Non ho parlato con Trump

## Norme sulle banche

«Con il Tesoro Usa possibili divergenze. Le regole non frenano il credito e la crescita»  
di **Giuliana Ferraino**

Come previsto, i tassi di interesse americani tornano sopra l'1%, non succedeva dal crac di Lehman Brothers, il 15 settembre 2008. È la seconda volta che quest'anno la Federal Reserve rialza di 25 punti base, all'1,25%, i tassi di riferimento a breve termine dal precedente intervallo dello 0,75%-1%. E il terzo rialzo in poco più di 6 mesi. Un segnale di fiducia sullo stato di salute dell'economia americana, che continua a crescere a «ritmo moderato», con un ulteriore rafforzamento del mercato del lavoro, mentre il rallentamento dell'inflazione per ora sembra non destare troppe preoccupazioni, ma il dato sarà monitorato «con attenzione».

La banca centrale Usa, guidata da Janet Yellen, conferma inoltre un terzo ritocco dei tassi entro la fine del 2017, se l'economia proseguirà come immaginato. La divergenza monetaria tra America e Europa, che mantiene un costo del denaro a zero e tassi di interesse negativi sui depositi bancari presso la Bce, per ora quindi


continua, a dispetto delle pressioni tedesche su Mario Draghi, presidente dell'Eurotower.

Oltreoceano la normalizzazione della politica monetaria in ogni caso proseguirà «in modo graduale». Il percorso prevede l'avvio della riduzione dell'enorme bilancio Fed, salito fino a 4,5 trilioni di dollari con il programma di acquisti di titoli del Tesoro e obbligazioni ipotecarie, il cosiddetto *Quantitative easing*, per stimolare l'economia. In particolare, la Fed comincerà a «ridurre poco a poco gli asset in suo possesso, riducendo l'ammontare reinvestito» di quanto viene incassato quando un bond giunge a maturazione.

Il nuovo rialzo dei tassi «riflette i progressi che l'economia ha fatto e che ci si attende faccia ancora verso la piena occupazione e la stabilità dei prezzi dell'economia, ha spiegato Yellen nella consueta conferenza stampa al termine della riunione del Fomc, il Comitato di politica monetaria (che votato 8 contro 1 a favore del ritocco). L'ottimismo della banca centrale si rispecchia nelle stime corrette dalla Fed sulla disoccupazione e l'inflazione. Il tasso di senza lavoro è ora indicato al 4,3%, il livello raggiunto a sorpresa a maggio, al minimo da 16 anni. Mentre l'inflazione è attesa all'1,6% quest'anno, in ribasso dall'1,9% previsto a marzo e sotto il tar-

get del 2%. Ma nel medio termine, «il Fomc si aspetta che l'inflazione risalga e si stabilizzi intorno al 2% nel giro di un paio di anni», ha detto Yellen, ribadendo che per raggiungere questo obiettivo «è essenziale mettere in atto tutte le politiche». Migliorano anche le stime sul Pil, in crescita del 2,2% (dal precedente 2,1%) quest'anno, mentre è confermata una crescita del 2,1% nel 2018 e dell'1,9% nel 2019.

Con il Tesoro Usa, «potremmo avere divergenze» nella regolamentazione sulle banche, ammette Yellen, contraria a un allentamento, perché le norme sulle banche non impediscono il credito e la crescita economica. Alla speculazione di una sua possibile sostituzione alla fine del mandato quadriennale, la risposta è secca. Scelta dall'ex presidente Usa Barack Obama e prima donna della storia a guidare la Fed (dal gennaio 2014) Yellen sostiene di non aver discusso con il presidente Donald Trump su un secondo mandato. «Ho intenzione di servire fino alla fine il mio incarico, che si conclude all'inizio di febbraio», nel 2018. Ma poi non dice se le piacerebbe fare il bis. Quanto ai tre posti vacanti nella Fed, Yellen spera invece che «le nomine saranno fatte presto e in modo appropriato».

 @16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I rialzi

● Con il rialzo di ieri la Federal Reserve ha rialzato 4 volte i tassi dopo la grande crisi finanziaria del 2007/2008

● Il primo rialzo dei tassi post crisi risale al 16 dicembre 2015. Dopo un anno, il 14 dicembre 2016, la Fed è tornata a rialzare il costo del denaro. l'ultimo ritocco risale allo scorso 15 marzo

